

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . 1. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mese . . . 2
Rateo: anno . . . 1. 32
sempario . . . 27
trimestre . . . 9
Le associazioni non distinte si intendono finorate.
Una copia in tutto il Regno cost. 15.
testim. 5 — Arretrato cost. 15.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

I Conservatori in Italia

Riproduciamo dal *Diritto Cattolico* la seguente corrispondenza, perchè serve a chiarire la situazione dei cosiddetti conservatori in Italia, ed a persuadere i veri cattolici, che invano lavorano coloro che pretendono sconsigli da un programma francamente esclusivamente cattolico.

Il corrispondente dopo avere enumerati gli *innumerosi dei conservatori* dice, che l'eredità di costoro è raccolta ora da una nuova associazione, composta di uomini e di giovani di *provati principi* e di *fortissimo volere*. Scopo di questa nuova Associazione sarebbe di riunire in un fascio tutte le associazioni cattoliche d'Italia, generalizzando l'azione dei buoni, merce un atto solenne di omaggio al S. Padre, ecc. ecc.

Nel pubblicare la corrispondenza il *Diritto Cattolico* nota «egregiamente», che la nuova Associazione, tal quale la descrive il corrispondente è stata già preceduta da tempo, colla istituzione dell'*Opera dei Congressi Cattolici*, fondata in Italia, colla benedizione del Papa e spesse volte esplicitamente incoraggiata dal S. Padre Leone XIII. Una associazione, dunque, che abbia per obiettivo la riunione sotto un solo vessillo di tutti i cattolici, esiste, e, grazie a Dio, ha da provare fin qui di non fallire alla sua missione. Una nuova associazione, sarebbe, dunque, un furo d'opera, dal momento che ne esiste una in precedenza. Se questi uomini e questi giovani, sono di *provati principi* o di *fortissimo volere*; se essi sono pronti a mettersi a disposizione del Santo Padre; se essi vogliono contribuire alla costituzione dell'unione cattolica col Papa e per il Papa, essi non hanno d'uno che d'unire i loro sforzi a quelli dell'*Opera dei Congressi*, o magari essi dovranno aggregarsi alla medesima e contribuire a renderla generale per tutta Italia e per tutti i cattolici italiani. L'*Opera dei Congressi Cattolici* è tuta col Papa e per il Papa ed il suo programma francamente cattolico, è tale da poter raccogliere le adesioni di tutti i veri cattolici italiani, e benissimo, dice il corrispondente, quando afferma, che gli sforzi dei conservatori non avranno in avvenire maggior fortuna, se non adotteranno un programma schiaramente cattolico, e non abbandoneranno le idee di conciliazioni dimostrate impossibili!

Torino, 10 Settembre.

Il partito dei Conservatori, nato in Italia nel 1878 per opera del conte Valperga di Masino, ritorna in questi giorni a far capolino qua e là nelle province d'Italia, senza che la sua azione ne concorde né efficace, riesca a disturbare il lavoro sempre più servito delle sette liberali. Nato in giorni, che potevano dirsi propizi alla sua propagazione, non ebbe serietà di programma, né stabilità di propositi, né cordata d'azione, per cui dovette ritirarsi — senza aver potuto combattere — dal campo dell'azione politica.

Gli sforzi che ora si fanno a Torino per ricostituirlo su basi solide e generali, non avranno certo maggior fortuna, se i capi non riescendo a comporre un programma schiaramente cattolico, senza i sogni d'ibride conciliazioni, che i fatti e le prove hanno apertamente dimostrato impossibili.

I molti tentativi fatti in Roma, in Firenze, in Torino, in Milano, per dar forza al partito, potenza d'azione a quasi pochi o molti che accostavano la nuova bandiera, fallirono, più per inesperienza e disas-

cordo dei capi, che per inabilità o mancanza di buona volontà negli adepti.

Il programma dei Conservatori venne fuori nel 1878. Erano giorni difficili per la monarchia sabauda, non meno che per il Pontefice Romano. Due morti illustri avevano colpito il nostro paese; l'ultima fusa di quegli avvenimenti politici, che tennero in armi l'Italia per trent'anni, pareva dovesse in allora svolgersi. Ma così non fu. Il Pontefice fu sletto senza che nulla sorgesse a turbare la augusta cerimonia della elezione; il Re nuovo salì al trono d'Italia, senza che i perniciatori violenti dell'ordine interno sorgessero contro di lui.

Parve allora più d'uno di certi intendimenti che per il Papa fosse finito per sempre il potere temporale, e che il Regno d'Italia consolidato, non si sfasciava mai più. Si sentì allora più urgente e più grave il bisogno di assordare l'azione dei cattolici, e molti che in quella circostanza avevano smarrita l'ultima speranza, accettarono i fatti compiuti.

E così nacquero i Conservatori.

Il conte Campello a Roma, il professor Augusto Conti a Firenze, il marchese Bourbon del Monte e l'avvocato Grassi, il conte di Masino ed altri eziandio in Firenze ed a Torino, istituirono l'associazione conservatrice, che più tardi si estese per opera del conte di Castelbarco, eziandio alla Lombardia.

Fin dal principio però tutti questi onorevoli personaggi si manifestarono di opposti pareri nell'attuazione del programma politico, cosicché il partito si sciolse in varie frazioni prima ancora che avesse potuto vivere di vita propria, reale. Cosicché l'opera loro divenne inutile e danosa alla causa cattolica, perché apportò la discordia a diverse in tante chiesie, uomini, che avrebbero potuto giovare assai al paese.

Non mi pare opportuno fare qui la storia di quel partito, che finì per sfasciarsi. Difò soltanto che a Torino dopo tentativi inutili, dopo di aver combinato il programma tre o quattro volte, sempre con nuove modificazioni e con nuove persone, si terminò collo scioglimento l'Associazione e lasciò ad ognuno quella libertà di azione, che in società non si era potuto accordare.

A raccogliere la scaduta eredità dei primi, sta per sorgere una nuova associazione composta di uomini e di giovani di privati principi e di fortissimo volere. Pare che lo scopo sia sia di riunire in un fascio solo tutte le associazioni cattoliche d'Italia, generalizzando così l'azione dei buoni, e merce un atto solenne di omaggio al S. Padre, mettere così a disposizione della S. Sede tutti i circoli, unioni, società ecc. del paese.

Ora si sta disintendo il programma, che è pieno di difficoltà; più tardi si discute, rancore, i mezzi. Si l'uso che gli altri vi farò conoscere, appena sia determinata stabilmente l'associazione, che, non farsi le maraviglie dovesse ancora ritirarsi, tanto difficile è la situazione politica per i cattolici in Italia.

Auguriamoci un buon risultato, che di scissione e di polemiche non abbiamo avuto fin troppo. Tempo è di agire: ma sia una azione vera, piena di concordia, di sacrificio, poiché con questo e non con altro mezzo si riuscirà ad opporre argine sicuro ad effebo al male che inonda, corrompe, trascina e precipita nell'abisso la società moderna.

LUCREZIO.

ROMA E BERLINO

Intorno al ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra la Prussia e la Santa Sede si fanno non pochi commenti per parte del giornalismo italiano e straniero, d'ogni partito e d'ogni colore.

Lutanto per conoscere le varie fasi per le quali storicamente è passato, per così

dire, questo gravissimo fatto, riproduciamo tradotto in nostra lingua quanto su tale proposito ha detto la *Gazzetta della Germania del Nord*, giornale ufficiale, e in questo caso giornale ufficiale di Bismarck e del Governo prussiano.

Riferiamo anzitutto l'articolo che già ci fu segnalato dal telegioco.

Dopo avere annunciato che il Governo prussiano ha l'intenzione di presentare a quel Parlamento un progetto di legge tendente a ristabilire la Legazione prussiana presso la Santa Sede, così si esprime:

« Questo progetto non si congiunge a nessuna concessione, sia da fare alla Santa Sede, sia da avere da essa. Non è né anco l'oggetto di un accordo reciproco, ad osta che naturalmente non possa essere effettuato fuori dell'ipotesi che la S. Sede prenderà dal canto suo una simile misura. »

« Il Governo ha fatto conoscere alla curia romana, per mezzo del signor De Schleser, l'intenzione del Re di nominare un rappresentante diplomatico presso la Santa Sede. Vi ha quindi ragione di stimmettere che il Papa sia disposto da parte sua di porci in rapporti permanenti col Governo per mezzo di un ambasciatore residente a Roma. Mercede ambasciata, le presenti divergenze, o quelle che potessero sorgere, saranno più facilmente risolti senza malintesi, come non si è potuto fare fino ad oggi. »

Per quanto diplomatico sia un tale linguaggio — nota l'*Unione* — lascia abbastanza chiaramente far vedere che l'iniziativa di ristabilire l'ambasciata prussiana presso la Santa Sede è stata presa direttamente dalla Germania colla S. Sede, pubblica il seguente dispaccio, che dice di aver ricevuto da Berlino dal suo corrispondente:

« Sono in grado di dichiararvi assolutamente erronea ogni notizia tendente a far credere che a Berlino si accetterebbe un Nanzio papale, che fosse contrario alle ben note tradizioni della Prussia; anzi, dai più si ritiene impossibile una pace sincera e duratura col Vaticano. Colle ultime trattative non si è mirato ad altro che ad ottenere un *modus vivendi* nell'interesse dei cattolici della Germania. »

Seuva cercare dove abbia sortito i natali, se « Berlino » è allora « Consulto », il dispaccio del *Diritto* è una sciarpa facile ad indovinarsi; altro cosa non rivelando che il dispaccio di chi lo scrisse e di chi lo pubblica. Per non poter negare i fatti, non può rimanere al *Diritto* che la soddisfazione di colorirli a seconda dei propri desideri.

Del resto sia pur semplicemente nell'interesse dei cattolici della Germania che Bismarck viene a un *modus vivendi* colla S. Sede. A noi basta che non siasi fatto nell'interesse dei rivoluzionari di Germania e d'Italia!

Questa nota è così concepita:

« Quando il Regio Governo nell'anno scorso propose al Landtag il progetto di legge riguardante i cambiamenti della legge politico-ecclesiastica del 19 maggio, esso era guidato dal bisogno di potere effettuare per i cattolici prussiani tutte quelle facilità per l'esercizio del loro servizio divino, le quali erano compatibili coi supremi interessi dello Stato; si che appartenne in prima linea la riprovista primieramente dei revisori, e quindi quella degli altri posti ecclesiastici resi vacanti negli ultimi anni. Il Progetto di legge, come è noto, nelle parti più essenziali, non trovò la maggioranza nella Camera dei Deputati. Se, ciò malgrado, è riuscito di diventare a Paderborn e ad Osnabrück ad una amministrazione regolare del regime episcopale, ed a Treviri alla riprovista della Sede Vescovile, questo risultato deve attribuirsi ai sentimenti concilianti, che in Roma come in Berlino uniscono le persone che attualmente sono a capo, e su i quali si fondono le speranze di un ulteriore riavvicinamento della provvista delle restanti Sedi Vescovili vacanti. L'imperiale Ambasciatore a Washington, von Schleser, che fu già Segretario della nostra Ambasciata presso la Santa Sede, essendo di passaggio a Roma nel corso di queste estate, ha potuto raunderare rapporti confidenziali coi Dignitari della Chiesa, a lui noti per gli antecedenti rapporti ufficiali, d'onde è sorta da ambo due le parti la speranza di giungere ad intendersi circa un *modus vivendi*, mutualmente accettabile, senza pretendere che l'una o l'altra riuniasi al terreno dei principi che ha preso. Allo scopo di seguire la via così aperta all'accordo il Ministro Prussiano degli esteri ha cercato di utilizzare le relazioni personali, delle quali di-

spone in Roma il signor Schleser, nel senso di un riavvicinamento ulteriore. Il detto diplomatico è tornato in Roma per discutere colà confidenzialmente colle autorità Ecclesiastiche i punti sui quali ambedue le parti sarebbero in caso di fare un ulteriore scambio eletto accomodamento nell'interesse dei sudditi Cattolici dell'Imperatore. Può ritenersi che il materiale da ottenersi con questi colloqui formerà il sostento di ulteriori risoluzioni del Regio Governo, le quali riguardano la provvista delle Sedi Episcopali tuttora vacanti, ed il progetto del 19 maggio 1880, relativo a cambiamenti della legge politico-ecclesiastica per mezzo di analoghe proposte; che il Regio Governo sarà in caso di fare al Landtag nella prossima sua convocazione, a fine di regolare la cura delle anime cattoliche. »

La progresseria Italiana

e la Nota della «Gaz della Germania del Nord».

Il *Diritto*, l'organo dei ministri Mancini e De Preti, rompendo finalmente il silenzio sulla Nota della *Gazzetta della Germania del Nord*, concernente le relazioni della Germania colla S. Sede, pubblica il seguente dispaccio, che dice di aver ricevuto da Berlino dal suo corrispondente:

« Sono in grado di dichiararvi assolutamente erronea ogni notizia tendente a far credere che a Berlino si accetterebbe un Nanzio papale, che fosse contrario alle ben note tradizioni della Prussia; anzi, dai più si ritiene impossibile una pace sincera e duratura col Vaticano. Colle ultime trattative non si è mirato ad altro che ad ottenere un *modus vivendi* nell'interesse dei cattolici della Germania. »

Seuva cercare dove abbia sortito i natali, se « Berlino » è allora « Consulto », il dispaccio del *Diritto* è una sciarpa facile ad indovinarsi; altro cosa non rivelando che il dispaccio di chi lo scrisse e di chi lo pubblica. Per non poter negare i fatti, non può rimanere al *Diritto* che la soddisfazione di colorirli a seconda dei propri desideri.

Del resto sia pur semplicemente nell'interesse dei cattolici della Germania che Bismarck viene a un *modus vivendi* colla S. Sede. A noi basta che non siasi fatto nell'interesse dei rivoluzionari di Germania e d'Italia!

« L'Opinione invoca non si dissimula la gravità della nota. « La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, giornale ufficiale germanico, essa scrive, ci reca una grave notizia; il ristabilimento della Legazione prussiana presso la S. Sede. »

E si consola, a sua volta, dicendo:

« Noi prevedevamo ciò che ora accade; prevedevamo cioè che sarebbe venuto il giorno in cui il principe di Bismarck avrebbe mutato via. »

Il *Bersagliere* in un articolo, a cui dà per titolo *A Canossa*, dice che « il rigabilimento della legazione germanica presso il Vaticano è un fatto compiuto o quasi. »

Di Canossa parlano anche il *Secolo* e la *Lega della Democrazia*. Il primo, dimentico dell'antica cortigianeria, scrive che « l'orgoglioso parola del Cancelliere tedesco: *Non andremo a Canossa*, è smontata dai fatti. Bismarck ha piazzato il ginocchio al Vaticano; né poteva essere diversamente; avendo disgustato tutti i liberali della Germania, non gli resta che gettarsi in braccio alla reazione. »

La *Lega della Democrazia* dice che « non è da oggi che il principe di Bismarck ha preso la via di Canossa. » Il primo passo lo fece, istrettovi dagli atti alla vita dell'imperatore, stringendosi all'Austria, « altro propagacolo di oscurantismo. » E qui, aggiungendo la bestemmia, la *Lega* soggiunge:

« Gi mancava però sempre un appoggio: l'alleanza del Vaticano. Bismarck sa che Dio è il migliore dei giudici, e vuole accaparrarsela, se non la simpatia, lo aiuta più o meno tacito ed efficace delle moltitudini. E Bismarck, sacrificando tutto all'interesse, è andato a cuor tranquillo a Canossa. E la Lega della reazione si può dire ormai fatta: la Germania, l'Austria ed il Papa. »

Alla domanda poi che cosa debba fare l'Italia, la Lega la dissuade dalla « entrare in una Lega, nella quale, entrando più o meno direttamente il Papa, sarebbe necessario intraprendere una politica che ci menerebbe diritti nella più sfrontata reazione. »

L'Italia ha da essere alla testa della civiltà insieme all'Inghilterra e a tutte le altre nazioni che non vogliono fare argine alle idee di progresso che s'informano alle Sante Alleanze del Re, contro i popoli, rinnegherebbe la sua missione. Dunque niente alleanze! »

Da Roma telegrafano alla *National Zeitung* che parlando delle trattative politico-ecclastiche fra la Curia e in Prussia, il cardinale Jacobini avrebbe detto che il Papa vuole fabbricare al governo prussiano un pozzo d'oro allo scopo di rendergli possibile di uscire con onore dagli errori e dai fallimenti della politica ecclastica da esso seguita fino ad ora.

Martedì si tenne presso il cardinale Panzani una congregazione antipreparatoria de' Riti per discutere « sulle virtù del venerabile servo di Dio Antonio Fasani, dell'ordine de' Minori Conventuali. »

PAROLE BELLICOSE

Un fatto di una gravità, a nostro giudizio singolare, ci viene rivelato da Leopoldo II, re de' Belgi. Nella recente visita che questo fece a Ginevra disse parole, che per il loro significato, e per le circostanze in cui furono pronunciate, sono tutta un'infantata rivelazione. Ecco le parole:

« Signori, non sono io di coloro, che temono lo sviluppo commerciale e industriale, e che pensano, che esso sia di natura da affacciare i popoli. Oredo anzi che un paese ricco è un paese forte, perché l'ama conservare quel che ha creato, e sente di averne i mezzi, e che può adempiere i suoi doveri e verso se stesso e verso gli altri. »

« Questo vuol dire, che mentre aumentiamo le nostre ricchezze dobbiamo assicurare la nostra difesa nazionale. Sotto questo aspetto ci resta a far poco comparativamente al già fatto. Ma non Stato militare non è effettivo, se non quando è completo, e così finché non avremo regolato il nostro, il paese non sarà definitivamente consolidato. »

« Ho il convincimento profondo che le nazioni le quali non profitano della calma e della prosperità per garantirsi contro le tempeste, e per mettere al sicuro dai capricci della fortuna i tesori che hanno acquistato, per assicurare, in una parola, la difesa della patria, queste nazioni corrono alla loro perdita. »

E chi minaccia il Belgio? Non gode esso del privilegio della neutralità solennemente garantito? Gli armamenti che ivi sono stati fatti, e che a dichiarazione del re si debbono compiere, non riguardano certo a pericoli interni, ma il di fuori. Dunque questi armamenti sono fatti o per caso, in cui la neutralità sarebbe violata, o per caso di una rianzia alla neutralità. Quale dunque interpretazione può darsi a queste parole bellissime di re Leopoldo? I giornali belgi di tutti i colori si trovano imbarazzati; gli stessi uffici che sentono la impressione penosa che hanno prodotto nel paese, non sanno di quelle parole trovaro una conveniente difesa. Solo tra i giornali cattolici, fiori, patriottici, tu trovi la verità. Ascoltiamo il *Courrier de Bruxelles*:

« Noi andiamo dunque ad armare, armare, come in Germania, e sempre contro la Francia. Non siamo minacciati da lei, noi andiamo a minacciarla. Noi andiamo ad armare contro il dabol, l'impotente, il vinto. Dopo di aver fatto un primo passo legislativo per chiudere all'Inghilterra il porto d'Anversa, noi ci facciamo a costruire sulla nostra frontiera orientale un vasto sistema di fortificazioni, la utilità esclusiva delle quali sarà di coprire la Germania. Ehi d'ora noi preghiamo la

questione, di cui ieri parlavamo, cioè il partito che il nostro paese avrebbe da prendere in caso di guerra europea. Che non ci si parli dunque di neutralità. Noi ci gettiamo nella braccia della Prussia: i nostri divengono i suoi interessi, e l'essere belga che si vuol rendere così forte, non saprebbe avere altra destinazione che di tenere nell'esercito alemanno un posto analogo al contingente della Baviera. Se qualcuno può incaricarsi di provare il contrario, lo faccia: il nostro patriottismo gli avrà obbligo infinito. »

Come il *Corriere di Bruxelles*, così giudicherà forse la Francia, e ne farà suo prò in un avvenire più a lei propizio del presente.

Congresso dei maestri elementari

Lunedì u. si inaugurerà in Milano il congresso dei maestri elementari e la giornata fu spesa nella distribuzione delle cariche e nell'assegno delle varie sezioni.

I maestri giunti a Milano — scrive lo *Osservatore* — col ribasso del 50% per la maggior parte non sapevano dove convenire; giacchè l'invito diceva loro che dai giornali avrebbero saputo quale locale sarebbe stato fissato, quasi si possa presumere che maestri per la maggior parte laudamente pagati con trecento e trentatré lire e trentatré centesimi, possono permettersi il lusso di un abbonamento al giornale.

E' qualche cosa di impudente l'assieme dell'ordine delle materie da trattarsi: ciò che poi riesce detestabile è l'particolare in cui si chiede « se è conveniente » serbare l'istruzione religiosa nelle scuole secondarie; quasi possa aprirsi discussione sopra questo tema che implica nientemeno che il diritto naturale e la coscienza di milioni di cattolici italiani.

Noi abbiamo in alta stima molti egregi maestri e tributiamo loro i meriti encomiati, compiangendone la situazione ed invocando per essi un equo trattamento; ma nell'esprimerci così in favore di una classe di cittadini tanto benemerita della società, protestiamo con tutta la forza dell'animo contro un branco di facinorosi, che per ingraziarsi un ministro dell'istruzione pubblica, ateo e materialista, osano, colla proposta di discutere sulla convenienza d'impartire l'insegnamento religioso, recare sfregio alla Chiesa cattolica, minare le basi della vera educazione, opporsi alla volontà mille volte espressa dai padri e dalle madri di famiglia; poco importando loro se il voto massonico del congresso porterà l'ignominia e lo sprezzo degli umili onesti, sui docenti elementari.

Sappiamo che molti maestri cattolici sdagnarono prender parte ad un congresso perché dato da un Baccelli e si rimasero alle loro case; intanto i congressisti ebbero gratis il biglietto per visitare l'esposizione artistica.... e la mostra delle bestie bovine. (1)

Ecco i quasiti che si tratteranno in questo secondo Congresso nazionale: 1.° Come debbano ordinarsi gli asili d'infanzia perché siano un'accoglienza preparazione alla scuola primaria. 2.° Come dev'essere ordinata la scuola nei Comuni rurali, affinchè continui l'opera già iniziata dall'asilo e formi il buon cittadino. 3.° Se convenga affidare l'insegnamento nelle scuole maschili alle donne. 4.° Se convenga che nel programma sia conservato l'insegnamento religioso. 5.° Coordinamento dei programmi delle scuole elementari con quelli delle tecniche e ginnasiali. 6.° Miglioramento economico dei maestri. 7.° I libri di testo. 8.° L'orario scolastico.

LA COMPLICAZIONE EGIZIANA

Da quanto può giudicarsi dalla stampa estera e specialmente dai giornali ufficiosi, parrebbe che lo scambio d'idee fra le potenze interessate nella grave questione egiziana sia attivissimo.

Sino a questo momento può rassumersi così la situazione attempendosi sempre alla stampa estera meglio informata.

Tutti gli occhi sono rivolti alla Francia e all'Inghilterra. Il pericolo maggiore è lì.

Per quanto l'imbarazzo della Francia sia grave in Algeri e a Tunisi, quella Repubblica non esclude dalla sua politica la possibilità di un intervento. Vi è l'Inghilterra all'opposto che non vuole intervenire ma che nemmeno tollererà l'intervento francese.

All'Inghilterra piacerebbe che l'ordine in Egito fosse risabilito dalla Porta, cosa che non è voluta dalla Repubblica francese.

In quanto alla Germania, Austria-Ungheria, e Russia rimangono passive per la questione Egiziana come lo rimasero per la questione Tunisina.

E il ministero Dupretis che dice, che fa? E' una questione l'egiziana, che pur tocca davvicino e molto l'Italia.

Si risolverà a qualche cosa quando la questione sarà già risolta.

L'amministratore apostolico di Tunisi

Troviamo nell'*Univers* una magnifica lettera-circolare di Monsignor Lavigerie Arcivescovo di Algeri, colla quale notifica al Clero e ai cattolici della Tunisia la sua nomina di amministratore apostolico di questa vasta provincia africana.

La lunghezza del documento contrapposta alla piccolezza del nostro giornale ci impedisce nostro malgrado di riferirlo intero come meriterebbe.

Oi limitiamo a riprodurre tradotto il Breve col quale il Santo Padre conferiva all'illustre Prete si importante missione:

Al nostro venerabile fratello Carlo Lavigerie, Arcivescovo di Algeri.

LEONE XIII PAPA

« Il nostro venerabile Fratello Fedele Suter, Vescovo di Rosolia in partibus infidelium, che per lunghi anni ha governato il vicariato apostolico di Tunisi con zelo singolare, con cura, con vigilanza e con sollecitudine per la salute delle anime, che lo rendono degno di riconoscenza; ei ha fatto conoscere per iscritto che il peso dell'età l'obbliga a rinunciare a questa carica. Volendo rispondere al voto che ci ha espresso, solleviamo dalle sue funzioni il nostro venerabile fratello Fedele, illustre per tanti titoli, giudichiamo convenienti di porre alla testa di questo medesimo Vicariato un amministratore apostolico. Egli è perciò che volendo darvi una prova della nostra particolare benevolenza, vi abbiamo nominato, venerabile fratello, colla nostra autorità apostolica, e vi proclamiamo in virtù delle presenti lettere, amministratore del Vicariato di Tunisi, tanto nello spirito quanto nel tempore, secondo il nostro benplacito e quello della S. Sede. In conseguenza noi vi accordiamo tutti i poteri necessari ed opportuni per buono e regolare adempimento di questa carica. Finalmente ordiniamo, in virtù di santa obbedienza, al clero e al popolo del seddello vicariato, di ricevervi e di considerarvi come amministratore apostolico, nominato dalla nostra autorità, e di rendervi in tutto rispetto ed obbedienza, nonostante tutto quello che potrebbe essere in contrario ed ancora di ciò che esigerebbe una menzione speciale e particolare.

« Dato in Roma, presso S. Pietro e sotto l'anello del Pescatore, il 28 giugno 1881, del Nostro Pontificato Anno IV. »

T. Card. MERTEL.

La partenza di Mons. Suter da Tunisi

Scrivesi da Tunisi ad un giornale italiano la narrazione delle seguenti circostanze relative a Mons. Francesco Suter prima che partisse dalla città di Tunisi.

« Monsignor Suter, vescovo di Rosolia, prima di partire da Tunisi andò a visitare l'Arcivescovo De Lavigerie, portando seco la stola che la regina Maria Amalia, or

sono 40 anni, gli aveva regalata. Offrendola all'Arcivescovo, Monsignor Suter, disse:

« Ecco le insegne di Pastore: permettete mi che ve le consegni. Vi sarà doppamente cara venendovi dalla Francia, ed io sono felice di presentarvela, per provare che i Vescovi non formano che un sol cuore ed un'anima sola. In queste circostanze si potrebbe pensare che non è così fra noi, dacché sono esciati dalla Francia avendo voluto il governo francese che il vicariato di Tunisi fosse occupato invece da un Vescovo francese. Questa stola che voi portate come la portai io stesso, proverà il contrario. »

Monsignor De Lavigerie, commosso profondamente, s'inginocchiò davanti a Monsignor Suter domandandogli d'imporre lui stesso sulle sue spalle la stola e benedirlo. Il vecchio Vescovo riconosciò dapprima, ma finalmente accusandolo alle reiterate istanze di Monsignor De Lavigerie, gli pose la stola al collo, lo benedisse e gli raccomandò gli antichi suoi figli e, piangendo, in ispecie la colonia italiana, da cui non

poterarsi staccare partendo da Tunisi per tenersi natale che ad essa portava.

Prima di partire da Tunisi, Monsignor Suter fu ricevuto in udienza dal Bey, il quale strattugli forte la mano, si raccomandò alle sue orazioni, e provò il dolore più forte per vedersi separato da lei, malgrado che fosse circondato da Roustan e molti ufficiali della marina. Il fatto della stola fu tenuto sempre celato da Monsignor Suter.

Monsignor De Lavigerie ha istituito i monaci dell'Africa, così detti, e vestono il costume stesso che tuttora portano gli Arabi per iscopo di avvicinare gli Arabi stessi alla loro religione. Detto Monsignore ha fatto acquisto di vasti terreni nelle vicinanze di Tunisi, ma malgrado tutto ciò, poco e nulla incontra presso quelle popolazioni che gli sono oltremodo contrarie. »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Parde decisa in Consiglio dei ministri la ricostituzione del ministero del Tesoro e la creazione del ministero delle Poste. Tale determinazione si attribuisce al proposito di allargare la magioranza ministeriale.

Il ministro Baccelli nominò una commissione incaricata di preparare gli studi per la unificazione della istruzione secondaria e classica.

Domani la commissione della filosofia è convocata per discutere, fra altre, la questione circa la opposizione dei proprietari alla distruzione dei vigneti.

Il Consiglio di Stato emise il parere che i membri delle commissioni esaminate non debbano percepire le proprie paghe dagli studenti cui vengono conferite le licenze d'onore.

Le proprie che devono tuttavia pagarsi, vanno a profitto dell'erario.

La *Voce della Verità* scrive:

Crediamo di sapere che il ministro degli affari esteri, on. Mancini, in segno al ravvicinamento della Germania colla S. Sede, intende spedire ai rappresentanti italiani all'estero nuove istruzioni, tendenti a specificare meglio che non sia riuscito finora, la condotta del governo di fronte al papato.

Questo passo sarebbe fatto nell'intento di tenere lontana qualunque ingenuità, che i governi volessero avere tra l'Italia e la S. Sede.

ITALIA

Genova — Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*. « Adesso che il ministro degli affari esteri, on. Mancini, in segno al ravvicinamento della Germania colla S. Sede, intende spedire ai rappresentanti italiani all'estero nuove istruzioni, tendenti a specificare meglio che non sia riuscito finora, la condotta del governo di fronte al papato. Sarebbe stato meglio spenderle in famiglia ora che i sussidi per le scuole di complemento sono stati dal Mijistro ripartiti tarpati della metà. — Ma, domandiamo noi, dove è la spontaneità dell'accoglienza e la sincerità delle ovazioni una volta che il governo ordina per mezzo del provveditore e i suoi dipendenti di fare non solo gli onori di casa, ma quello che più monta le spese di cucina. Come avviene che l'on. Baccelli mentre stronizza ai quattro venti che vuol migliorare la posizione degli Educatori e lo proclama in tutti i banchetti, ne riduce i sussidi a segno che nemmeno sotto i burgravi della vecchia borghesia si è fatto tanto sciupio di parole? Via, onorevole Baccelli, sia più giusto e coerente perché altrimenti il prestigio della stessa parola ministeriale sarà distrutto ed allora in chi potranno sperare ed aver fede i suoi dipendenti? »

Verona — L'assassino del Finzi di cui parlammo tempo addietro o a dir meglio, quello che tale era stato sospettato dalle autorità, Pietro Bevilacqua l'ex commesso dell'assassinio, è stato rilasciato dal carcere, non avendo la Camera di Consiglio del nostro Tribunale trovato di dover procedere in suo confronto.

Così seguita il buio pesto circa le cause e circa gli autori di un terribile delitto, commesso nel centro di Verona!..

Ancona — L'ultima domenica di agosto per invito del Comitato della con-sociatione repubblicana delle Marche riunivansi a Falconara Marittima i rappresentanti delle società confederate. Gli interventi sommavano a una cinquantina, e rappresentavano le società e i circoli di Ancona, Sinigaglia, Fabriano, Jesi, Arcadia, Fano, Pesaro, Urbino, Ostia, Sigillo, Sassaferro, Pergola, Chiaravalle, Falconara, Urbania, Foligno, Cagli, Camerino, Orciano, Fossombrone ecc. ecc. Dopo varie deliberazioni di ordine interno, l'assemblea si pronunciò alla unanimità riguardo alla presente agitazione per l'abolizione della legge sulle quarantiglie, ritenendo non solo vana l'agi-

tazione stessa se deve manifestarsi all' unico scopo di chiedere che sia assoluta tal legge; ma anche contraria alle convinzioni del nostro partito, giacché farebbe supporre fiducia nel governo. Le guardie papali sognano dalle regie, le une esistono per la altra, e la guerra a quelle deve necessariamente implicare la guerra a queste. L' assemblea decise quindi che anche dalle Marche, si risponda all' agitazione ma sempre nel senso sindacato; e lasciò incarico al Comitato di promuoverla con questi criteri.

Venezia. — Il Re ha ricevuto i senatori e i deputati, il Patriarca e le principali autorità e rappresentanze cittadine.

La maggior parte di questi signori furono ieri sera invitati ad un pranzo di Corte che fu di 70 coperti.

Dopo il pranzo i convitati si trattennero presso i sovrani fino alle 10.

Il Re e la Regina offrirono un pranzo ai principali Congressisti.

I giornali dicono che l'affluenza dei festeggiatori che ieri l' altro era grandissima ieri si è fatta enorme. Tutte le corse arrivarono in ritardo di una e perfino di due ore dovendosi ad ogni stazione aggiungere carrozze ai treni, i quali per quanto lunghi erano insufficienti a condurre tanta gente, si che anche ieri si è stabilito un treno straordinario da Verona e se occorrerà, treni straordinari si stabiliranno ogni giorno.

La città è animatissima: ristoratori, caffè trattorie alberghi sono affollati; una finestra sulla Piazza S. Marco per le illuminazioni e sul Canal Grande per la Regata e per la Serenata, si paga fino dalle 60 alle 100 lire.

Forlì. — A Cesena è stato pubblicato un manifesto di socialisti di Romagna ai compagni socialisti d'Italia, nel quale si incitano a dimenticare vecchi dissensi di persone e serrare di nuovo le file nell' interesse del partito per raggiungere la rigenerazione della personalità umana oggi conciliata da privilegi economici, morali, giuridici e politici!

Ancona. — Fu dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa della piazza di Ancona.

Alle espropriazioni dei beni immobili occorrenti, e che saranno designati dal Ministro della Guerra, sarà proceduto secondo le leggi 28 giugno 1866 e 18 dicembre 1879.

Pinerolo. — Leggiamo nell' *Eco di Pinerolo*:

« A Fenestrelle si lavora febbrilmente per l' armamento della fortezza. Venne data ordinanza, in via telegrafica, della pronta costruzione (nel termine di 80 giorni) di una strada strategica, che dal forte delle Valli conduce al colle delle Finestre ed a quello dell' Assietta per collegarsi poi con un'altra strada alla valle di Susa. Sono già giunti sul luogo, in passaggio per Pinerolo, un 500 operai, cui quali il signor Maggio impresario intende fra tre o quattro giorni dare mano ai lavori ».

ESTERO

Germania

Il re di Baviera ha nominato il barone di Frankenstein presidente della Camera dei signori. Il sig. Frankenstein cattolico è già presidente del Reichstag tedesco. Questa nomina farebbe pensare che nei circoli bavaresi si è comparsa la necessità di dare finalmente soddisfazione alla maggioranza cattolica degli elettori bavaresi. Così il *Fransois*.

— L' Unione d' Alsazia annuncia che un indirizzo dei socialisti internazionali al popolo tedesco fu sequestrato sabato alla frontiera. Questo indirizzo in gran numero di copie fu scoperto in barili a doppio fondo.

I socialisti chiamano il popolo tedesco alle armi per rovesciare il governo di Bismarck e di Guglielmo e proclamare la repubblica.

Ecco la vera ragione della condotta recente del gran cancelliere.

— Mons. Korum, nuovo vescovo di Treviri, farà il suo ingresso in diocesi il 23 del corr. mese e il giorno 25 prenderà possesso della sua sede.

Inghilterra

Il Park Theatre, a Camden Town, è stato distrutto dall' incendio nella notte di sabato ultimo.

Finita l' esecuzione della *Sonnambula* e quando tutti gli spettatori erano già usciti dal teatro, uno degli inservienti si accorse del fumo che usciva da un deposito degli accessori. Appena se ne aprì la porta, le fiamme ne uscirono con furia ed in poco si estesero a tutto l' edificio. Gli sforzi della brigata dei pompieri riuscirono vani e l' incendio non fu domato. Solo si poté limitarlo ed impedir che si appigliasse ai fabbricati vicini.

Francia

A quanto risulta da documenti ufficiali, negli incendi di Algeri rimasero bruciate 61 persone, 15 uomini, 23 donne e 23 ragazzi, furono feriti un gran numero di persone di cui 25 gravemente, vennero distrutte 683 (gurb) case. Il valore dei bestiame, grano ecc. arso, sale a 200 mila franchi. Rimasero bruciati 4000 ettari di proprietà private, e 20 mila di proprietà demaniali.

Austria-Ungheria

Io occasione della visita fatta il giorno 11 corrente dall' Imperatore d' Austria al bersaglio eretto a Miskolc in Ungheria in occasione delle grandi manovre, ebbe luogo un incidente che fece penosa impressione. Invitato dal direttore del bersaglio a tirare un colpo, l' imperatore prese la carabina dicendo: « Veramente non ho grande fortuna come tiratore al bersaglio, però voglio provarmi. » Si mise poi alla feritoia e puntò per un tempo piuttosto lungo. Si attendeva da un momento all' altro che partisse il colpo, quando all' improvviso un garzone da contadino traversava il terreno passando proprio davanti al bersaglio. L' imperatore, il quale fortunatamente si era accorto in tempo del ragazzo, impallidì e deponendo la carabina disse: « Ma ciò è pure strano. » Il ragazzo imprudente il quale — come disse egli stesso — aveva scavalcati inosservato la siepe che circondava il bersaglio per vedere l' imperatore, egli avrebbe potuto essere vittima della sua curiosità. Si comprende che l' imperatore il quale ebbe bisogno di alcuni tempi per rimettersi dall' emozione, declinò un nuovo invito di fare un tiro.

DIARIO SACRO

Venerdì 16 settembre

Ss. Cornelio e Cipriano mm.

Incomincia la Quindicina del Rosario.

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Clero e popolo di Feletto-Umberto L. 20.

Proroga del tempo utile per l' acquisto del S. Giubileo. S. E. Mons. Arcivescovo ha indirizzato la seguente circolare ai RR. Farocci e Curati dell' Arcidiocesi:

Venerabili Fratelli,
Avevamo a malapena diramato la Nostre Lettere Circolari 3 corrente N. 529, quando inaspettatamente Ci giungeva dalla S. Sede il Venerato Rescritto datato adi 7 del mese detto. In vigore di questo Rescritto essendo *Not facoltizzati a prorogare il termine del Santo Giubileo fino al giorno sacro alla Concezione Immacolata di Maria, inclusive*, col tenore delle presenti concediamo ai Nostri benamati Dio cesani una tale proroga, ordinando che la funzione di chiusura sia appunto fatta la sera dell' 8 dicembre p. v. In questo mezzo, noi raccomandiamo caldamente di promuovere il pellegrinaggio italiano difeso alla II settimana di ottobre in guisa che almeno ogni Comitato abbia in tale circostanza il suo rappresentante; e confidiamo che questo nostro eccitamento sia per raggiungere il desiderato effetto, ben persuasi del fervore onde sono animati i Cattolici Friulani.

E con ciò Vi benediciamo coi sensi di

Affmo come fratello
di ANDREA Arcivescovo

Decesio. Moes. G. Battia Grassi d' anal 77 plevano di Besiatta, Cameriere d' onore extra *Urbem* di S. S. Papa Pio IX e Leone XIII moriva la sera del 12 corr. alle ore 11 in Formosa sua patria. — Sia pace all' anima sua.

Sotto una vettura. In Piazza d' Armi verso il mercoledì d' oggi, un povero vecchio certo Dorigo Giuseppe da Tizzano, veniva travolto sotto una vettura riportando delle contusioni che sparsi non gravi. Fu condotto al Civico Spedale per sentire il giudizio medico.

Arti Belle. Nella Sala dell' Ajaccio è esposta la copia del quadro del Tiepolo rappresentante *Un consiglio di cavalieri di Malta*, quadro che si trova nel nostro

Museo Civico. L' opera è dell' egregio pittore cittadino signor Eugenio Bergonz.

Facilitazioni ferroviarie. Il Consiglio d' Amministrazione delle S. F. A. I. onde facilitare il concorso dei viaggiatori alla festa di Venezia effettuera nei giorni 16, 19 e 21 corr. treni straordinari Verona-Venezia, Udine-Venezia e Venezia Udine con fermata alle Stazioni Intermedie. Da Verona partenza ad un' ora, arrivo a Venezia alle ore 5. — Da Udine partenza alle 12,58 pom. arrivo a Venezia alle 5,15. — Da Venezia partenza ore 11,35 pom. arrivo ad Udine ore 3,45.

Bollettino della Questura

del giorno 14 settembre

Rissa. In Polcenigo il 9 corr. il cittadino Mercandisa Alessandro riportava in rissa un colpo di pietra alla testa, guarito in giorni 8, da Osa. Maria, che ora è latitante.

Gesta degli ignoti. La notte dal 5 al 6 and. del fianco di Boc. Francesco ignoti rubarono un orologio del valore di lire 7 in danno di Civran Francesco.

Io Pontebba la notte del 7 corr. dal cortile aperto della sarta Pividori Margherita ignoti rubarono 2 camieie del valore di lire 10.

Io Bibis (Reana) la notte dal 12 al 13 and. ignoti rubarono del pollame ed un sacco di lana del valore complessivo di lire 50, in danno di Fior Luigi.

Annegamento. Il 7 and. in Montereale il bambino Giacometto Luigi, caduto in una fogna, vi si annegava.

Per affissione di manifesti sediziosi. Il 11 corr. fu arrestato in seguito a mandato di cattura del Giudice Istruttore, certo Bulf. Domenico.

furto. In Ramanzacco l' 8 corrente vennero colti Zan. Luigi e Peress. Giuseppe in flagrante furto, il primo di via in un campo di certo Pussi Giacinto, l' altro di vienito per il valore di 25, da un fondo del conte Puppi Giuseppe.

Perfimento. In Mortegliano l' 11 corr. Man. Rosa feriva alla testa il cognato Marcon Valentino, la ferita è giudicata guaribile in giorni 5.

Morte improvvisa. In Mauthen (Carinzia) l' 11 corr. mentre stava mangiando, colto da improvviso maleore, cessava di vivere il Tenente Colonnello Graighero Pietro di Paluzza.

Onorevole in carcere. L' onorevole Caminecci, deputato di Canicattì al Parlamento, il quale, come ricorderanno i lettori, credendo che la medaglia di deputato lo rendesse superiore ad ogni altro mortale, si era permesso di perentare il Capo-stazione di Canicattì, è stato testé condannato per questo fatto a quindici giorni di carcere.

Benché abbia prodotto appello contro la sentenza, telegrafò al presidente della Camera le proprie dimissioni.

Fra una donna ed un leone. Miss Aissa non è una sconosciuta a Udine, la hanno veduta quanti si dilettano di belve più o meno addomesticate. A miss Aissa, dunque, è toccata una bratta avventura a Groenoblo. Una corrispondenza da quella città, in data del 10, così ne parla:

« Stassera, al « Serraggio delle Colonie » qui di passaggio, la domatrice miss Aissa fece entrare nella gabbia, ov' essa raccolse parecchi animali, due leonielli dell' Atlante, giunti oggi stesso. Uno di questi animali balzò sulla domatrice e le cacciò profondamente gli unghiali nella gola. Aissa, lotto cinque minuti corpo a corpo col leoncello, ruzzolando a terra con esso. Il sangue scorreva sulle tavole della gabbia. La domatrice ha mostrato un' estrema energia. Si fece aprire la tramezza dei lupi e dell' orso, che entrando nella gabbia, cagionarono una diversione permettendo di fare uscire la domatrice, mentre il leoncello masticava un brano di carne e leccava il sangue che scorreva sull' assito. »

« Questa scena produsse fra gli assistenti una profonda emozione, la quale si fece maggiore quando si vide che lo sportello della gabbia che dava nella sala era rimasto aperto. »

Una curiosa invenzione. Tegliamo dai giornali forestieri una notizia che può destare qualche interesse tra i nostri navigatori.

Si annuncia che in Inghilterra è stato inventato un timone elettrico destinato a far muovere le navi. Tale apparecchio è

stato provato in questi giorni sopra un vapore che andava da Londra a Glasgow. Esso ha per scopo di sopprimere il timone e di far manovrare il timone dallo stesso compasso.

La rosa del compasso porta un indice metallico che si pone sotto sulla direzione della via da seguire; da ciascuna parte di questo indice, a un grado di distanza, si trova un gancio metallico; ciascuno di questi ganci è unito ad un semplice elemento Daniell, e, quando la nave devia soltanto di un grado dalla sua strada, sia da una parte, sia dall' altra, l' indice va a toccare uno dei ganci.

Ne risulta la produzione di una corrente positiva o negativa, che fa agire, in un senso o nell' altro, un apparecchio che mette in moto il timone.

Questa curiosa invenzione non è presentemente che alto stato di prova, ma, se essa potesse dare dei buoni risultati, in caso di burrasche, sarebbe certamente utilissima.

TELEGRAMMI

Cairo 14. — La crisi è termictata, gli ufficiali firmarono un atto di sottomissione di cui i notabili garantiranno l' esecuzione. Haidar fu nominato ministro delle finanze, Nahmodbarkodi della guerra, Narzesy dei lavori. La nota ufficiale dice: Cherif cedendo alle sollecitazioni del Kélib, dei notabili e dei rappresentanti esteri, dopo assicurarsi della completa sommissione dell' esercito, accettò la missione di formare un gabinetto.

Parigi 14. — Una lettera da Damasco aocena Mehodoli figlio di Abdolkader di intrigare colà attivamente contro la Francia.

Hassi da Tunis: la Colonna Sabatier batteva da due giorni.

Trecento soldati recantisi a vettovagliare Sabatier iudicarono in causa della moltitudine degli insorti. L' acquedotto venne rotto nuovamente stanotte.

Costantinopoli 14. — Malet è partito per Cairo.

Napoli 14. — Le navi *Duilio*, *Roma*, *Amedeo*, *Marcanio* *Colonna*, sono salpate stamane alle ore 9 per Gaeta.

Londra 14. — Menabrea è partito per Parigi o l' Italia.

Il Times ha da Alessandria, che in base all' accomodamento si applicheranno le decisioni della Commissione militare ad eccezione dell' annuncio dell' esercito. Un reggimento lascierà il Cairo.

Garfield entrò in convalescenza.

Parigi 14. — Cherif mise per condizione della sua accettazione che tutti gli affari dell' Egitto colla Porta trattoransi direttamente dal ministero, escludendo ogni altra iniziativa anche quella del Kélib.

Tolone 14. — Regna grande attività dell' arsenale a causa di grandi prossimi trasporti di truppe. La squadra ebbe l' ordine di tenersi pronta.

Madrid 14. — Annunziati che la vittoria fra la Spagna e la Francia per la indennità di Suda sia appianata.

Roma 14. — Schölözer fu ricevuto dal Papa stamane. Partirà domani o' pasquodomi per confluire col suo governo. Non è ancora certo se tornerà in qualità di ministro. Ma il ristabilimento della legazione è deciso.

New-York 14. — L' incendio delle foreste continua nel nord-ovest dell' Ontario.

Nuova Orleans 14. — Scoppiaroni disordini fra gli operai delle manifatture del cotone.

Londra 14. — I giornali inglesi sono soddisfatti dell' accomodamento al Cairo; però dubitano che i disordini sieno terminati.

Tunisi 14. — Odinet, ragazzo italiano, cantiniero del distaccamento francese, fu ucciso dagli insorti, bruciato, recandosi a Zaghouan.

Parigi 14. — Il *Voltaire* crede possibile che il bey abdichi.

Milano 14. — Baccelli, intervenendo al Congresso dei maestri spiegò i suoi intendimenti sull' istruzione elementare. Fu vivamente applaudito.

Amburgo 14. — L' imperatore fu ricevuto solennemente ed entusiasticamente. Visti l' Esposizione di fiori.

L' Imperatore lascierà domani Coblenza recandosi a Baden-Baden.

Carlo Moro *garante responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizia di Borsa

Venezia 14 settembre
Rendita 5 00 god.
1 genn. 81 da L. 89,13 a L. 88,33
Rend. 5 00 god.
1 luglio 81 da L. 91,30 a L. 91,59
Pozzi da venti
lire d'oro da L. 20,52 a L. 20,55
" Romana "
Borsa notte austriaca da
Florini austri.
d'argento da 2,17,25 a 2,17,51
MILANO 14 settembre
Rendita Italiana 5 00 81,22
Napoleoni d'oro 20,46

Parigi 14 settembre

Rendita francese 3 00 56,42
" " " 5 00 115,83
" italiana 5 00 89,40
Ferrovie Lombardie
Jambiq. su Londra a vista 25,26,42
sull'Italia 1,14
Consolidati Inglesi 89,13
Tazza 17,32
Venezia 14 settembre
Mobiliare 347
Lombardie 149,50
Austriache
Spagnolo
Banca Nazionale 822
Napoleoni d'oro 936,12
Cambio su Parigi 40,45
" su Londra 17,85
Rend. antracite in argento 76,55

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.
ore 7.35 ant. diretto
da ore 10.30 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
ore 8.38 pom.
ore 2.30 ant.
ore 9.10 ant.
da ore 4.18 pom.
PONTEBBIA ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8. — ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.
ore 5.10 ant.
per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.44 ant.
ore 8. — ant.
per ore 7.45 ant. diretto
PONTEBBIA ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

ANTICA
FONTE

PEJO

ACQUA
FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace o la meglio sopportata dai debolì. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Reggio con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservare inalterata e gustosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fogato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresevi ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia BIANCHI, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paraonili, i quali, se posti a portare qualche momento sollevo riescono non di rado affatto ineffici.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1, scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia, indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano: A. MANZONI e C., Via della Salia, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa: Via di Pietra, 91.

Vendesi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI
E COMELLI

COLLEGIO
GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costruito espressamente è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai contatti ad una stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore

Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di finanza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si da-

ranno nel Collegio lezioni di lingua francese, tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinché gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in parte tempo a questi tratti educativi e gentili che si addicono alla loro condizione.

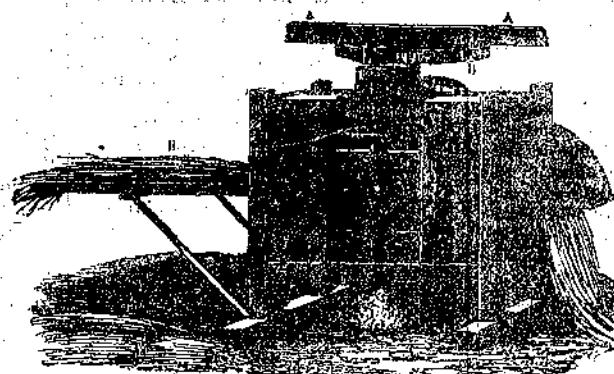
Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore

Sac. GIOVANNI DAL NEGRO.

TREBBIATRICI



GRANDE ASSORTIMENTO DI MACCHINE AGRICOLE

Trebbiatrici a mano perfezionate a lire 150 l'una.
FRATELLI DORTA — Udine.



SCOPERTA

Noi più asma, ne tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. CLERY, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8,50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma
Vendita in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti e A. Fabris

DEPOSITO CARBONE COKE
presso la Ditta G. BURGHART
rimesso la Stazione Ferroviaria
IN UDINE

Udine. — Tip. Patronato.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

settembre 14 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	751,3	754,9	755,1
Umidità relativa	69	61	77
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Aqua cadente			
Direzione	calma	8	calma
Vento	velocità chilometri	0	0
Terometro contigrado	17,7	21,9	16,9
Temperatura massima	24,7	Temperatura minima	
minima	13,1	all'aperto	10,3

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALL ed BREDE GAVAZZI
in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Nagli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzetti modicissimi presso la Farmacia Luigi PETRACCO in Chiavria.

La Grotta di Adelsberg

Impressioni di don G. Domenico Paoletti

Vendesi alla Tipografia del Patronato — Prezzo c. 50.

Libri entrati recentemente

PRESSO LA CARTOLERIA

RAIMONDO ZORZI

BELOSSIO — La Madre Chiesa nella S. Messa ecc. 4^ Edizione lire 3.

CALINO — Considerazioni e discorsi familiari, lire 1,50.

CICUTO — L'Ardigò, il Baccelli ed il Materialismo, lire 1.
id. — Se il Cattolicesimo sia morente. Saggio Diagnostico, centesimi 70.

DA BERGAMO — Pensieri ed Affetti sopra la passione di Gesù Cristo, lire 4.

Esami di coscienza con meditazioni e ricordi per Sacerdoti, centesimi 60.

FUMAGALLI — Il Sacerdote celebra ecc., lire 3,50.

FRASSINETI — Il Vangelo spiegato ai giovanetti ecc., lire 1,60.

GRAME — Compendio del Catechismo di Perseveranza, l. 2.

id. — Savicinca il gran giorno, lettere ecc., centesimi 60.

Il Sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, l. 1.

Il rispetto umano, lettere d' un parroco, centesimi 40.

La Scuola di Maria aperta alle giovinette cristiane, cent. 85

MACCIA — Il tesoro del sacerdote 2 Vol., lire 9.

id. — Madia del sacerdote, 1 Vol., lire 2,50.

Martirologio Romano, nuova ediz. Salesiana, lire 3.

Manuale di Pietà ad uso dei seminaristi, lire 1,30.

id. per le Figlie di Maria, lire 1,25.

PANCIANI — La grotta di Adelsberg, centesimi 50.

Rubricae generalis Missali Romani ediz. rosso-nero, lire 1,50.

STECANELLA — Il Clero negli attuali rivolgimenti politici, l. 2,50.

ZULIAN — Il Matrimonio Cristiano, lire 1,25.

ZAMA MELLINI — Gestii al cuore del giovane, centesimi 70.

SEIRNE — Opere complete, 4 grossi vol. recente ediz. lire 32.

TINTURA ETERO-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbina il vantaggio di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli — Callosità — Occhi pollini ecc. in 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questi ianuoua. Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 60 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

E approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati**.

Presso la Tipografia del Patronato.